

**Redazione:** dr. Angela Rita Palermo, avv. Antonino Spadaro, Renza Milazzo, Vito Maita, Concetta Laspina, Salvatore Capra.  
**Hanno collaborato:** Fabio Lavore, Gaetano Calcagno Nella Drago, Emilia Benedetto, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Angela Cacciatore, Lucia ed Attilio Calcagno, Angela Puglisi, Alessia e Salvatore Curia, Danilo Calcagno, Serena Calcagno, Rosaria Scivoli .

## E' risorto

Nelle case del mondo  
oggi si è schiuso un uovo,  
un grande uovo di cioccolato  
colmo di pace e dolcezza.

Si è levata nei cieli,  
una bianca colomba  
per innalzare rami d'ulivo e  
annunciare l'amore.

Si è poi poggiata  
su tutte le case del mondo  
per esprimere la resurrezione  
per elargire emozione.

Tutti accolgono il messaggio,  
s'aprono alla Pasqua  
e tendono le braccia  
verso l'umanità.

Gaie campane  
suonan sempre più forte  
destano la natura, la mente  
e intonano " Cristo è risorto".

Concetta Laspina



Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001.n.º97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo.  
Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art.2 comma 20/C legge 662/98 DCI ENNA  
**In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa do-**



## E' veramente risorto!

“Non abbiate paura, voi cercate Gesù, è risorto” Ma è veramente risorto? S. Paolo ci dice che se noi non crediamo che Cristo è risorto la nostra fede è inutile. Quello che gli angeli dicono alle donne, andate al sepolcro all'alba del giorno dopo il Sabato, il giorno della risurrezione, del Signore, da cui il termine:

”*Dies Dominica -Giorno del Signore*” vale anche per noi. La paura è quella di non riuscire a vedere ciò che è oltre la nostra esistenza, o quello che temiamo possa essere al di là della nostra esperienza in senso negativo, cioè senza la presenza di un Dio che vada oltre i nostri calcoli e le nostre previsioni oppure alla presenza di un Dio pronto a punire e castigare le nostre inammissibili malefatte ed errori. Ma una fede fatta di nostalgie e di rimpianti non è certamente sole per il nostro cammino, può diventare una palla al piede da cui liberarsi al più presto, almeno per vivere e godersi l'attimo presente. Non è stata certamente questa l'intenzione di Gesù quando era in mezzo a noi! Gesù è risorto e vive

**Redazione: Parrocchia S. Lorenzo , Via Roma 115, Tel-fax 0935-88139**  
Ccp.11826948 / [www.quiaidone.it](http://www.quiaidone.it) / [padrefelice@alice.it](mailto:padrefelice@alice.it)

non per fare uno sgarbo a coloro che lo hanno crocifisso, ma perché Egli è venuto perché noi abbiamo la vita e la abbiamo abbondantemente. Non mancano occasioni nella sua predicazione per dire di se: "Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore, vivrà" (Gv 11,25). Gesù è risorto non per una scelta "politica" dei 12 apostoli, ma perché questo era il progetto di Dio Padre. Leggere od ascoltare nella Messa della sera di Pasqua il vangelo di Luca sui discepoli di Emmaus (Lc 24,13...) ci porta a immedesimarci in quei due uomini che, con la coda in mezzo alle gambe, da cani bastonati, se ne tornavano a piedi, da Gerusalemme a Emmaus, circa 8 Km di distanza. Dopo aver vissuto i tremendi giorni della passione e morte di Gesù di Nazaret, su cui avevano riposto le loro attese di liberazione dal giogo dei romani, oltre all'instaurazione di un regno messianico del quale Gesù aveva dato abbondanti prove di essere lui, l'atteso Remessia. Sarà proprio Lui, il risorto a camminare lungo la loro strada, con loro, a chiarire ed annunciare infine con la sua presenza di risorto, che Dio ha mantenuto le sue promesse, nonostante le cattiverie, le debolezze, i tradimenti ed i rinnegamenti nell'ambito dei 12 e fuori di esso! Gesù dimostra di essere vivo, oltre i fatti storici, non perché "la chiesa" lo tiene vivo, ma viceversa! "Se crederai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con tutto il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo" (Rom. 10,9). Vedere dei filmati di qualche anno fa della nostra suggestiva "Pasqua Aidonese" ci fa da un lato guardare a personaggi che ora non sono più tra noi, con un pizzico di nostalgia e di rimpianto, ma ci deve che spingere all'idea che Cristo risorto non muore più e che uniti a Lui, possiamo vincere, superare ogni sorta di morte e di paura, aperti a quell'eternità dove ci precede e ci attende, percorrendo il sentiero della vita, con chi ci ha messo accanto e nel posto dove ci ha radicati. Buon cammino a tutti coi discepoli di Emmaus, di ieri, oggi e sempre e Buona Pasqua. Con affetto fraterno, vostro compagno di fede e di cammino, cristiano con voi e prete per voi.

### Sommario

<i>E' veramente risorto !</i>	1-2
<i>In Ascolto.....</i>	3
<i>La chiesa di Palmentino Sott.</i>	4
<i>San Domenico Savio.....</i>	5
<i>Attività locali.....</i>	6
<i>La vita violata.....</i>	7
<i>Il papà.....</i>	8
<i>A proposito.....</i>	9
<i>Avvisi e notizie.....</i>	10-11
<i>Una conversione annunciata..</i>	12
<i>Racconti di Sicilia.....</i>	13
<i>Il vestito.....</i>	14
<i>Il Polipodio.....</i>	15
<i>Ridiamoci sù-Che si mangia?</i>	16
<i>Poeti e poesie.....</i>	17
<i>Scriviamoci !.....</i>	18
<i>A sostegno del giornalino..</i>	19
<i>E' risorto .....</i>	20

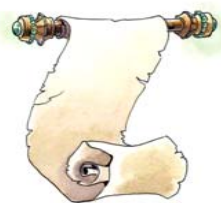
Vostro

*don Felice*

## A SOSTEGNO DEL GIORNALINO

### Conto corrente postale 11826948

Filippo Palermo	<i>Scauri LT</i>	Concetta Di Franco	<i>Aidone</i>
Luciano Rapisardi	<i>Roma</i>	N.N.	<i>Aidone</i>
Ercole Licalsi	<i>Gragnano LU</i>	Angela Casserino	<i>Aidone</i>
Edoardo Licalsi	<i>Castions di Strada</i>	Pierlorenzo Stimolo	<i>Bergamo</i>
Santi Calì	<i>Milano</i>	Giandomenico Gangi	<i>Brescia</i>
Calogero Scarlata	<i>Calosso At</i>	Lorenzina Ciancilla	<i>Bono SS</i>
Angelo Messina	<i>Torre Boldone</i>	Giacoma Martorana	<i>Garbagnate</i>
Vincenzo Zagardo	<i>Assoro EN</i>	Antonino Maimone	<i>Campobello M</i>
Eva Nicastrò	<i>P. Armerina</i>	Carmelo Arena	<i>Palermo</i>
Sr. Maria Bonaccorso	<i>Nicosia</i>	Rosalia Ingria	<i>Barrafranca</i>
Antonino Petix	<i>Serradifalco CL</i>	Gaetana La Porta	<i>Gela</i>
Sup. Boccone del Povero	<i>Valguarnera</i>	Giuseppe Petix	<i>Serradifalco</i>
Lorenzo De Simone	<i>Vittoria RG</i>	Leonardo Pranio	<i>Solaro Mi</i>
Lorenzo Schepis	<i>Siena</i>	Giuseppe Ventorino	<i>Serravalle Sc</i>
Licenziato-Crescimanno	<i>P. Armerina</i>	Filippo Angilella	<i>S. Floriano</i>
Lia Marino	<i>P. Armerina</i>	Michele Lomonaco	<i>Caltagirone</i>
Giuseppe Indovino	<i>Erba CO</i>	Domenico Minolfi	<i>Termini Im.</i>
Gaetano Careri	<i>Bergamo</i>	Salvatore Cittadino	<i>Valguarnera</i>
Maurizio Scopazzo	<i>Cenate Sopra</i>	Giovanni Pannuzzo	<i>Torino</i>
Michele Suriana	<i>Velletri</i>	Enzo Caraci	<i>Catania</i>
Giorgio, Lucia Bonazzi	<i>Reggiolo</i>	Concetta D'Itria	<i>P. Armerina</i>
Graziella Patti	<i>Valguarnera</i>	Angelo Guarnaccia	<i>Cavallino NO</i>
Paolo Alessi	<i>P. Armerina</i>	Gioacchino Pranio	<i>Parma</i>
Mirella Calcagno	<i>P. Armerina</i>	Maria Correrì	<i>Palermo</i>
Gaetano Calcagno	<i>Ponte S. Pietro</i>	Giuseppe Grosso	<i>Villarosa</i>
Giuseppe Muscarà	<i>Gravina di CT</i>	Fabrizio Dragotta	<i>P. Armerina</i>
Ernesto Scivoli	<i>Palermo</i>	P. Giuseppe Carà	<i>Pietrapertusa</i>
Pierfrancesco Battiato	<i>Valguarnera</i>	Silvana Salvia	<i>Abbadia SI</i>
Carmelo Tumino	<i>P. Armerina</i>	Giuseppina Cultreri	<i>Napoli</i>
Michele Ganci	<i>Gela</i>	Giuseppina Trobbia	<i>Aidone</i>
Paolina Furbo	<i>Levate BG</i>	<u>Francesco Marino</u>	<i>Aidone</i>
Giovanni Malvone	<i>Levate BG</i>	Totale al 15-1-2008	€ 1.623,00



## Parla Signore ! ...

### Si annuncia quanto ha fatto Gesù ( Mc 5,13-19 )

In 1,23 si aggiunge: «Gesù il Nazareno, sei venuto a rovinarci! »; qui si aggiunge: « Gesù, Figlio del Dio altissimo, in nome di Dio ti scongiuro di non tormentarmi» (5,7). Altro che amico del demonio! (vedi 3,22). Gesù è il tormento del demonio. La forza del male sa già che non c'è niente da fare contro Gesù, che dare spazio a Gesù è la propria rovina. Gesù è più forte di tutti i demoni messi insieme. Usiamo il plurale perché Gesù chiese loro il nome e si sentì rispondere: «Legione è il mio nome» (5,9). E non possono nulla contro Gesù; gli chiedono come un favore di rimanere in quella regione e di entrare in una mandria di porci... Ma neppure i porci riescono a sopportare i demoni: si gettano in mare e affogano. Riprendiamo il simbolismo del mare che a volte, come qui, è sinonimo di abisso. Gesù li ha scagliati nell'abisso, nell'inferno. Egli è il Salvatore. E il primo atto di salvezza è sempre quello di liberare dal male. Ai piedi di Gesù ora c'è solo l'uomo conosciuto nella storia come l'indemoniato di Cerasa ». Non lo è più: adesso è libero; è un salvato. Ma che cosa comporta in positivo la salvezza? Lo capiremo ascoltandone l'annuncio. **Si annuncia quanto ha fatto Gesù:** 14) *I mandriani fuggirono e annunciarono in città e nelle campagne quanto era avvenuto. E la gente venne a vedere.* **Reazione di chi ha ascoltato l'annuncio:** 15) *Quando giunsero da Gesù, videro colui che prima era indemoniato e che aveva avuto dentro di sé un'intera legione: era lì seduto, vestito e conscio di sé. Si spaventarono.* 16) *E quelli che avevano visto raccontarono di nuovo quanto era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci.* 17) *Ma la gente si mise a supplicare Gesù di andarsene dal loro territorio.* **Una missione per colui che fu salvato :**18) *Mentre Gesù saliva sulla barca, colui che era stato indemoniato gli chiese di potere stare con lui.* 19) *Ma Gesù non glielo permise ... (segue)*

**Mario Galizzi** "Vangelo secondo Marco"

## Ci hanno scritto...



Egregio don Felice Le scrivo una mia riflessione sulla vicenda dei docenti universitari della "Sapienza" di Roma. L'inqualificabile comportamento di quanti hanno voluto dare al Papa uno schiaffo morale, induce alla seguente riflessione. Penso che: educazione, rispetto, tolleranza, moralità, bontà d'animo, cortesia, senso della misura e del dovere, obiettività, decenza, pulizia morale, costituiscano le principali caratteristiche di chi, indipendentemente dalla propria cultura e fede politica, può definirsi: "una persona per bene". Temo però, che ai nostri giorni, le persone per bene non siano più la maggioranza. Se così fosse, riterrei necessario ed urgente che il nostro paese venisse guidato da uomini capaci di sostituire al libertinaggio la libertà e di impedire il dilagare dell'anarchia, ripristinando i suddetti valori perduti. Solo che in democrazia tali uomini possono governare se eletti dalla maggioranza dei cittadini. E Allora? Sembra il cane che si morde la coda! Cordiali saluti. Giuseppe Papola

*Caro Giuseppe, gli avvenimenti succeduti alla iniziativa di quelle poche decine di studenti oltre che di docenti, si siano ritorti infine contro di loro stessi. La figura morale, oltre che culturale e spirituale di Benedetto XVI ne è uscita fuori agli occhi non solo dell'Italia, ma anche del mondo, in maniera splendida. Non oso dire vittoriosa, quasi che ci fosse stata una "lotta" da le due posizioni, ma solo per il buon senso e il non aver voluto accogliere "la sfida" lanciata da quei pochi dissidenti. Rimane valido il diritto di dissentire dalle posizioni filosofiche e culturali di chicchessia, ma non si può mai minacciare qualcuno che, addirittura sotto invito, vuole manifestare un pensiero per niente estraneo, non dico alla fede, ma alla filosofia di oggi. Può allora una minoranza esigua di docenti e studenti dettare legge per tutti? E' strano poi, che vada avanti il dialogo con la cultura Islamica ed orientale e venga forzatamente bloccato il dialogo dentro casa con la cultura europea, occidentale e cristiana! Forse comunque, domani, "non pioverà" ed il sole della "ragione" tornerà ancora a splendere. Don Felice*



## C'era una volta in Aidone

### Chiesa del Travo Sottano

Il 24 Giugno 1777 il Vescovo di Catania Corrado Maria Deodato ordinava al Parroco Paolo Giangrosso di fare la visita alle Chiese rurali e questi annotò nella sua relazione : visita alla Cappella del feudo Travo proprietà di Don Giuseppe Curia, vi si trova un quadro di Maria SS. Nel 1870 vi erano soltanto resti della Cappella e del colonnato. Le colonne superstiti furono dal nuovo proprietario Cammarata fatte trasportare e situate nel portone di Poggiorosso e, in parte, a Casal Gismondo soprano.

### Ricordo di un concittadino.

Il 1° febbraio 1898 la Congregazione di Carità di Valguarnera, presieduta dal Presidente Antonino Scoto, riunita nei locali del Comune, preso atto che la sera del 30 Gennaio precedente era morto l'illustre concittadino Commendator Dottor Domenico Minolfi Scovazzo, deliberava e delegava un proprio membro a rappresentarla ai funerali che si sarebbero celebrati nel luogo di nascita, Aidone. Nella delibera si legge "Egli era il conforto del nostro paese, quando si correva a Lui per consultarlo come medico e quando si desiderava di essere raccomandati per ottenere dei favori presso persone o pubbliche amministrazioni in cui egli era creduto, per come infatti lo era, valevolmente influente. E poiché, anche noi, Signori, possiamo altamente dire di essere stati grandemente protetti dall'Illustre estinto, sento alto il dovere di avervi qui riuniti per delegare... Ritenuto che la perdita di una persona assai importante e cara come quella del fù commendatore Dr. Domenico Minolfi Scovazzo è da rimpiangersi da tutti coloro che ebbero il bene di conoscerlo...". Delegato fu eletto il prof. Cav. Francesco Lanza. Aggiungo." *Nemo propheta in patria*"

**Avv. Antonino Spadaro**



## Poeti e poesie

### A FESTA

*C'eranu palummeddi ca vulavanu.  
Scantati ppi li botti di la festa,  
E ndi lu cielu azzurru si pirdivanu  
Facennisi na cursa lesta lesta ...*

*E sciavíru dì zuccaru filatu,  
Di turrùnì, di calia, di nuciddi. .  
Co vistiteddu novu, allicchittatu  
A godiri la festa, picciriddi.*

*Quant' era beddu mittìrisì  
a zannìari*

*Menzu a li bancareddi  
gia' n' fuddati ...*

*"Na lira o pezzu, vinìti a cattari!  
Scarpi, vistini, santuzzi, pignati.*

*Tanti vuci, curiùsi, a rrivìgghiarì  
L' anticu sonnu di lu me paìsi,  
Ppi na festa ca staumu a spittari  
Ppi tuttu l' annu , cuntannu li misi ...*

*E chi durava sulu na iurnata  
C' ogni minutu nì vulava lestu,  
E nun pariva mancu cuminciata  
Co suli tracuddava  
troppu prestu ...*

*La sira, poi, n'cantati a taliari  
A giostra che cavaddi di cartunì,  
Ca si nni stava sempri  
dda a girarì  
Lincchiennu l' arìa  
di tanti canzuni.*

*E gira ancora finu  
quannu un morì*

*Lu suli cu la luna  
e cu li stiddi,  
Rubbannu l' arma,  
l' occhi e puri u cori  
Dì tutti chiddì  
ca su' picciriddì*

**Paolo Rizzo**

### SCERRA DI CANI E GATTI

*Ccu 'a granfa pronta  
a scafuniari' 'u mussu  
di ddu' canazzu chi la stuzzuniava,  
'na gattaredda chi ranfau un ussu,  
dissi a ddu cani, mentri rusicava:*

*"Pirchè tu sii sempri comu un ursu  
contra di mia ?" -  
'u canì la scutava -*

*"Pirchè mi vui jttari dintra un fussu?  
Sti scerri ana finiri! ... I' pinsava:*

*Si iè pi l'ussu, i' dicissi: "Sinti:  
iu mi mangiu 'u caddu  
ch'è cchiù muddu  
tu duni all'ussu,  
l'hai cchiù forti i dinti!"*

*Si 'nveci di 'ffirrarini pu cuddu'  
e diri chi su l'atri tutti tinti,  
'ccurdàmmuni! ...*

*Lì scerri tutti a muddu !*

**Fra Deodato da Mazzarino**

## un santo al mese

### San Domenico Savio

Nato da famiglia povera, a Riva di Chieri, nel 1842, non aveva che 7 anni quando fu ammesso, per privilegio eccezionale, alla Prima Comunione, data allora dopo i 12. E il piccolo Domenico tracciò allora con fanciullesca scrittura, ma con adulta volontà, quello che poi doveva essere il suo motto: « La morte, ma non peccati ». I genitori, i primi maestri, i compagni di gioco e di studio, tutti riconobbero in lui uno straordinario candore, unito ad una meravigliosa capacità nel rendere bene per male, anche nelle piccole cose. Perciò, San Giovanni Bosco, che l'accorse nell'Oratorio, si rese subito conto che in quel bambino c'era « buona stoffa ». Domenico, con la sua disinvoltura e garbata confidenza, chiese: « A che potrà servire questa stoffa? ». « A fare un bell'abito da regalare al Signore », rispose il Santo educatore. Il ragazzo colse al volo quelle parole: « Io sono la stoffa; ella ne sia il sarto ». Cominciò allora l'opera di Don Bosco, nella formazione di quell'anima già così chiaramente disposta alla virtù. Sereno, anzi ilare; cordiale, anzi amabile; affabile, anzi affettuoso, Domenico Savio, anche nei sacrifici e nelle mortificazioni, mantenne un'incantevole condotta tra i compagni, traendoli al bene e distraendoli dal male. Per via, udendo un uomo bestemmiare, si avvicinò chiedendogli gentilmente l'indirizzo dell'Oratorio. Altrettanto cortesemente il bestemmiatore rispose di non saperlo, spiacente di non potergli fare questo favore. « Me ne potreste fare un altro - disse allora Domenico Savio, con accento tra implorante e fiducioso - cercando di non bestemmiare il nome santo di Dio » Un'altra volta, un militare, ben stringato nella sua fiammante uniforme, non accennava a inginocchiarsi al passaggio del Santissimo. Il ragazzo si genuflesse accanto a lui, distendendo, muto ma evidente invito, il suo candido fazzoletto dinanzi ai ginocchi del militare impalato e confuso. A dodici anni, già sapeva di dover morire. Restò nell'Oratorio soltanto tre anni. Non reggendo più alla vita di studio e di collegio, fu deciso di rimandarlo presso la famiglia, che si era stabilita a Mondonio. Accolse la notizia, che era una condanna, con la consueta docilità, salutando i compagni con un « arrivederci dove saremo sempre col Signore ». A casa sua consolidò i genitori. Li invitò a celebrare « Eternamente le lodi del Signore ». Le ultime sue parole furono per il padre, che vedeva troppo addolorato: « Addio, caro Papà. Oh, che bella cosa io vedo mai! ». Era il 9 marzo 1857, quando il primo giglio dell'Oratorio salesiano aprì la sua bianca corolla nel giardino dei Santi.



## tanto per ridere

\***Nomi** «Sai come si chiamano le tartarughe quando sono piccole?». «No!». «Si chiamano tarta». «Tarta... e poi?». «Tarta e basta! Perché sono giovani e non hanno le rughe!».\* **Per esempio** «Voglio un esempio sul significato delle parole "tanto" e "poco" Chi di voi me lo sa fare?». «Io!», esclama Giorgetto. «Sentiamo». «Ecco, signora maestra, per costruire una casa, un mattone è poco. Ma se le cade sulla testa, allora è tanto!».\* **Inutilità** «Giacometto, hai imparato molto al tuo primo giorno di scuola?», chiede la zia premurosa al nipotino. «No!». «Come no? E perché?». «Non ho imparato molto, zia, perché domani devo tornarci!».\* **Formiche** C'è una formica sulla spiaggia. Quando vede uscire un elefante dall'acqua esclama: «Ecco chi mi ha rubato il costume!». Cosa ci fa una formica su una testa pelata? Balla il liscio. E su una zuccheriera? la settimana bianca.\* **Al cinema** «Francesca, ti ho vista al cinema ieri sera. Cosa ti è piaciuto di più dello spettacolo?» «L'aria condizionata!»



Naturalmente il prezzo aumenta, se ci vuole qualcosa dentro!

## 12 quadranti

**INGREDIENTI:** 12 quadranti di pasta fresca di 14-15 cm. di lato, 350 gr. di polpa magra di manzo o maiale, 350 gr. di ricotta, 150 gr. di fiordilatte, 350 gr. di conserva di pomodoro, un bicchiere di olio extravergine d'oliva, 70 gr. di vino bianco secco, 70 gr. di parmigiano reggiano grattato, una cipolla, latte, basilico, sale.



Preparare un buon ragù facendo rosolare nell'olio il pezzo di carne e la cipolla finemente tritata. Bagnare con il vino, far evaporare e unire il concentrato di pomodoro, sale e basilico. Diluire con acqua e cuocere a lungo finché la carne sia quasi disfatta, tritarla e amalgamarla alla ricotta unendo un poco di parmigiano grattato e fiordilatte a pezzetti. Cuocere, pochi per volta, i quadranti di pasta in acqua salata bollente, scolarli quando vengono a galla con una schiumarola e allinearli sul marmo di cucina bagnato con acqua fredda. Mettere al centro di ogni quadrato una cucchiata dell'impasto di carne e ricotta e avvolgerli formando i cannelloni. Allinearli in un solo strato in una pirofila rettangolare in cui sia stato versato sul fondo un velo di ragù. Ricoprire i cannelloni con altro ragù, spolverizzarli di parmigiano e passarli in forno caldo (200°) per 15-20 minuti.

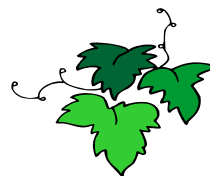


## attività locali

Aidone. Il Fondo sociale europeo (Fse) ha finanziato il progetto per la scuola primaria “Educare istruendo con Pinocchio” ed un modulo dal titolo “Learning with Pinocchio” per la scuola media. Ad ottenere il finanziamento, per un importo di 65 mila euro, è stato l’istituto comprensivo “F.Cordova” diretto da Lidia Di Gangi. Scopo del progetto è sviluppare le competenze degli alunni nella lingua madre, nelle scienze, nell’informatica e nella lingua inglese non trascurando, tuttavia, le problematiche riguardanti la dispersione scolastica, la legalità, l’educazione ambientale, l’analfabetismo di ritorno dei genitori. Destinatari del progetto saranno 60 alunni di scuola primaria, 20 alunni di scuola secondaria di primo grado e 20 genitori. Verranno attivati quattro laboratori: il primo si articolerà in un laboratorio di lettura ed uno di scrittura creativa ed informatica; il secondo comprenderà un laboratorio di scienze e di riciclo; il terzo un laboratorio di drammatizzazione ed il quarto consiste in un modulo per i genitori che, partendo dalla lettura della favola di Pinocchio, condurrà alla realizzazione dei costumi dei vari personaggi e della scenografia della drammatizzazione della favola di Pinocchio, alla quale gli alunni della scuola media parteciperanno con una scena in lingua inglese. Il progetto coinvolgerà docenti interni, esperti esterni, dirigente scolastica e dirigente dei Servizi amministrativi, collaboratori scolastici. Il progetto sarà avviato subito dopo l’espletamento dei bandi e l’individuazione degli operatori competenti. Gli alunni della scuola primaria usufruiranno del servizio mensa mentre il modulo genitori prevede la figura di due assistenti per l’infanzia, col compito di assistere i figli dei genitori coinvolti.

**Angela Rita**

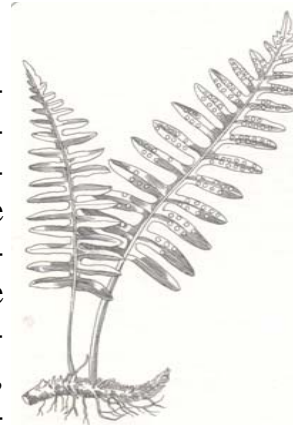
**Palermo**



## natura amica

### POLIPODIO

E’ una felce provvista di un rizoma strisciante, lungo 30 cm, verde-marrone nella superficie esterna e chiaro nella sezione, e ricoperto da numerose squamette brune; il rizoma striscia nelle fessure delle cortecce degli alberi o delle rocce. Le fronde sorgono all’apice del rizoma, hanno un picciolo cilindrico di colore verde, il contorno del lembo è triangolare-allungato; sono pennato-partite e divise in lobi alterni: questi sono lanceolati-lineari con la base slargata e confluyente in del successivo, quelli verso la base hanno a stessa lunghezza mentre verso l’apice diventano mano a mano più piccoli; il margine è intero, talvolta appena denticolato. Le felci non producono fiori ma nella pagina inferiore delle fronde sono presenti delle formazioni dette sori: questi sono disposti ai lati della nervatura dei lobi, hanno forma circolare e sono composti da numerosi sporangi. Negli sporangi vengono prodotte le spore di dimensioni microscopiche che hanno la funzione di assicurare la riproduzione della specie. Il Polipodio è diffuso dal mare alla regione montana di tutta Italia; si trova in special modo sui alberi, sulle rocce e sui muri. Il rizoma si raccoglie da luglio a ottobre staccandolo con le mani o facendo leva con un coltello; si eliminano le radichette, si raschia la superficie per togliere le squamette e si seziona in pezzi lunghi alcun centimetri. Il materiale così preparato si essicca al sole e si conserva in recipienti di vetro o porcellana. E’ lassativo, espettorante, aiuta le funzioni del fegato, infiammazioni della gola a seguito di influenze e raffredd-



### Far festa

Non c'è vita umana che non sia ritmata dalle feste. Queste sono dei momenti preziosi in cui si esce dal quotidiano per rallegrarsi di una nascita, per ricordarsi di un anniversario, per cantare un amore, per brindare ad un successo raggiunto, per commemorare un evento significativo o semplicemente per celebrare la gioia di essere insieme. Non c'è religione in cui la festa non costituisca l'elemento essenziale del culto che parte dal vissuto per ringraziare la divinità o per implorare il suo aiuto. Le feste ebraiche che ritmarono la vita di Gesù quando viveva a Nazaret come quando percorreva la Palestina, ricordavano innanzitutto le grandi cose che Dio aveva compiuto per il suo popolo. La festa di Pasqua celebrava la liberazione dalla schiavitù degli egiziani, la festa delle Capanne il soggiorno nel deserto, la Pentecoste il dono della Legge... Ogni sabato, poi, celebrava il Creatore del cielo e della terra. Gesù ha praticato tutte queste feste, ma la sua azione e la sua presenza ha conferito loro un nuovo significato, un compimento. Come le feste ebraiche, anche le nostre feste cristiane rimangono sottomesse al ritmo del tempo e della terra, ma si rifanno soprattutto agli avvenimenti più importanti della vita di Cristo. Senza preoccuparsi se, a questo scopo, si deve distogliere da qualche festa pagana già esistente: è il caso, tra gli altri, della festa del Natale. Dopo ogni festa bisogna far ritorno al quotidiano. Sappiamo, comunque, che la pienezza di significato di tutte le feste sta nell'incontro con il Dio vivente, in una gioia totale e senza fine. F. Arnold



### Perché un giovane si suicida ?

Il suicidio di un giovane è la più grande delle sconfitte, un giudizio senza appello, una tragedia che interroga ed ammutolisce. La gioventù è per definizione l'età delle grandi aspettative, in cui le speranze sgorgano naturali come il respiro. Ma è anche la stagione attraversata dalla fatidica linea d'ombra, da quella fragilità che - per vane ragioni e circostanze - rende talora insostenibile la prospettiva dell'assunzione delle responsabilità proprie di ogni uomo e di ogni donna, avvertite come un peso schiacciante, talora persino un vicolo cieco, se si avverte l'assenza di chi aiuti a scorgerne l'aspetto di opportunità e non solo di fatica. Molto ci hanno aiutato le parole dello psichiatra Vittorino Andreoli, a capire i problemi e le ansie di quel delicato passaggio della vita che chiamiamo adolescenza e poi della giovinezza, dentro un quadro di crisi complessiva di quei riferimenti oggi non più certi che compongono la nostra civiltà. Oggi, più che prima, l'età giovanile è una fase esistenziale dove il male oscuro dell'anima è spesso in agguato, soprattutto se in presenza di un deficit d'amore genitoriale, di un vuoto di affetti e di relazioni, di un'aridità di educazione e di significati, all'interno di una società sempre più competitiva e percorsa da spinte e ideologie. Nell'atto di togliersi la vita uno dice, sia pur con un gesto disperato ed estremo, tutto ciò che non è stato capace di dire agli altri, o che gli altri non hanno saputo/voluto ascoltare e cioè che la morte appare addirittura preferibile a una vita senza senso e senza compagnia. Ha probabilmente visto giusto chi ha detto che "il suicidio è una Confessione" l'atto di negarsi al mondo è, a suo modo, un momento in cui si svela tragicamente quello che è rimasto nascosto a tutti, una drastica richiesta d'aiuto senza appello. Un grido che solo Dio può comprendere e giudicare. (segue)

Da "Avvenire"



## Vita in famiglia

### Il papà

“Quando ritorna papà gli racconto tutto; farai i conti con papà al suo rientro, con te non so più cosa fare sarà a lui a decidere cosa ne sarà di te”. Così, o con altri modi, le mamme di un tempo cercavano di fare stare buoni i loro figli perché su di esse gravava il peso dell’educazione e del buon andamento della famiglia. Mentre il papà cercava in tutti i modi di portare il minimo indispensabile per sfamare la famiglia. Come contadino, arando, seminando e sperando che il raccolto andasse bene, alle dipendenze di padroni, nelle miniere ecc. Allora si stimava molto il lavoro del padre, si ascoltava l’uomo che dava consigli a tutta la famiglia e si rispettava la sua autorità. Con l’emigrazione verso il Nord Italia o in altri paesi della Comunità Europea e con il progresso economico la figura del papà ha assunto altre dimensioni. L’origine del reddito della famiglia è cambiato, anche le donne hanno iniziato a lavorare nelle industrie e così i compiti in casa sono stati ripartiti tra moglie e marito. Non solo come capo famiglia ma come papà, per stare vicino ai propri figli mentre la mamma va al lavoro, il papà non deve essere una persona autoritaria che incute paura ai propri figli, ma a secondo delle circostanze deve assumere diversi ruoli: padre, amico, confidente ecc. i figli non hanno bisogno del papà quando sono piccoli ma anche quando incominciano i primi problemi: amori, amicizie, ecc. non dire mai al proprio figli frasi come:”Sei un poco di buono, non fai altro che darmi preoccupazioni, sei il disonore della famiglia ecc.”ma capire il dramma del proprio figlio, essere il confidente come amico, fargli capire che si è disposti ad ascoltare e non a condannare. (segue)

**Vito Maita**

## Racconti di Sicilia

### ARISTEO

I nostri primi antichissimi padri, ch'eran semplici e rozzi, non sapevano trarre profitto di nulla, e vivevano alla ventura, cibandosi come potevano. Essi non pensavano neppure quanta ricchezza c'era nelle campagne e nei boschi per cui vagavano, sempre in lotta con le bestie feroci. Non conoscevano l'agricoltura e la pastorizia, e così le altre arti e i commerci, e lasciavano ogni cosa allo stato selvaggio. Ma allora gli dei mandarono nella nostra isola un uomo chiamato Aristeo, il quale aveva viaggiato da per tutto e conosceva le usanze d'ogni popolo, ed era ispirato dalle forze celesti. Egli aveva in un sacchetto alcuni chicchi di grano, e insegnò ai nostri padri il loro uso e la maniera di farli fruttare. Insegnò come si pianta l'ulivo e s'innesta e come quindi se ne trae il dolce olio di cui si condiscono i cibi e le lampade brillano; come si sprema il vino dai grappoli, e il miele dalle bresche; e tutte le maniere di coltivare la terra è di far rendere gli alberi. I nostri padri misero in pratica i suoi insegnamenti: conobbero il pane ch'è il cibo dell'uomo e lodarono Iddio; e presto diventarono maestri in ogni arte avanzando tutti gli altri popoli, sia nell'agricoltura che nella pastorizia. Dai pochi chicchi lasciati loro da Aristeo, esse ne ottennero tanti in pochi anni da riempire tutta l'isola e da mandarne altrove in abbondanza, sicché la Sicilia fu detta il granaio d'Italia.

**Francesco Lanza. "Mimi siciliani"**

**Per il restauro, in corso, dell'organo antico di S.Lorenzo :**

Leonardo Pranio.....€ 50,00 da Solaro Mi

Giuseppe Petix.....€ 10,00 da Serradifalco

Gaetano Bonomo...€200,00 da Villeurbanne Francia

Somme che si aggiungono alle precedenti di €745,00

per un totale di €1.005,00 su €6.000,00

a carico della parrocchia S.Lorenzo

*A proposito. . .*

Aidone. Con 10 voti contrari, 1 astenuto e 3 favorevoli non è passato il punto all'odg del consiglio inerente la spinosa questione della variante al Piano regolatore generale, propedeutica all'installazione del Parco eolico. Una votazione che fa già discutere soprattutto perché ha presentato il quadro politico dell'attuale maggioranza sfaldato. Infatti, alla fine, a votare contro sono stati, oltre che i consiglieri di minoranza Michele Gangi, Lorenzo Calcagno, Giuseppe Calcagno Spataro, Gianpiero Arena e i 2 consiglieri del Gruppo misto Annamaria Raccuglia e Pino Di Franco (questi ultimi usciti da mesi dalla coalizione del sindaco Curia) anche i consiglieri di maggioranza Vincenzo Lacchiana, Pippo Calì, Gianfilippo Scropo col capogruppo Paolo Rabbiolo. A favore hanno invece votato Vincenzo Curia e Gaetano Calcagno del gruppo di maggioranza e Miccichè, indipendente nelle file della minoranza. Si è astenuto Rosario Costa del gruppo di maggioranza. A fare la parte del leone, di certo, in questa movimentata seduta, è stato il consigliere Vincenzo Lacchiana, applaudito dalla minoranza e dal pubblico, per la presa di posizioni che la dice lunga sul futuro dell'Amministrazione comunale. "Mi dissocio dalla decisione della maggioranza- ha detto V. Lacchiana- prima della votazione- perché sono sdegnato del metodo come è stata gestita tutta la vicenda. Non mi faccio gestire da nessuno e forse è arrivato il tempo di rimettere il nostro mandato ai cittadini". E' crisi? Il capogruppo di minoranza Michele Gangi ha rafforzato la dose dicendo che il sindaco deve ammettere che non ha più i numeri per amministrare. La votazione è stata preceduta da un dibattito molto articolato coi consiglieri Rabbiolo e Miccichè fra l'altro che avevano chiesto il rinvio di questo punto all'odg, ma la proposta, con 7 voti favorevoli e 7 contrari, non è stata accolta. Il presidente del consiglio Calcagno ha ringraziato la società civile che, in questi mesi, si è confrontata, sul Parco eolico, con il consiglio e i partiti, ma non bisogna dimenticare che, sulla vicenda, un ruolo fondamentale l'ha avuto la sezione locale di Alleanza Siciliana di cui è segretario Di Catania che, per prima, con un manifesto pubblico, ha sollevato la questione sul Parco eolico proponendo un referendum consultivo. **An-**

# le grandi conversioni

**Una conversione annunciata: Blair diventa cattolico**

Rowan Williams, arcivescovo di Canterbury, ha inviato le sue preghiere e i suoi auguri all'ex premier che, giorno 23 dicembre si è ufficialmente convertito al cattolicesimo in una messa privata celebrata dal cardinale Cormac Murphy O'Connor, a Westminster. Proprio O'Connor ha confermato in un comunicato l'avvenuta conversione di Blair, sposato con la cattolica Cherie così come cattolici sono i quattro figli della coppia; soddisfazione è arrivata anche dalla Santa Sede, dove il direttore della sala stampa vaticana Riccardo Lombardi ha parlato di "buona notizia accolta con rispetto, come ogni decisione personale". Blair è, per la prima volta, un Primo ministro cattolico in un Paese dove, dopo lo scisma voluto da Enrico VIII nel 1531, il monarca è anche capo della Chiesa anglicana. Che però la fede rivesta un ruolo essenziale nella vita dell'ex leader laburista non c'è alcun dubbio. Secondo le rivelazioni di alcuni collaboratori dell'ex premier, Blair porta con sé sempre una Bibbia; in "The Blair Years", l'ex leader laburista ha ammesso per la prima volta che la fede si è rivelata "estremamente importante" nell'influenzare le sue decisioni politiche, compreso l'intervento militare in Iraq. L'ultima intervista nella quale parlava di religione Blair la rilasciò nel 1993, quando ancora era ministro-ombra degli Interni: "Sono stato cresciuto come credente ma non sono mai stato praticante fino a quando non sono arrivato ad Oxford: lì un sacerdote australiano mi interessò di nuovo alla questione, ed improvvisamente mi resi conto dell'importanza sociale della religione, il mondo iniziò ad avere un senso". Dopo un silenzio, durato per anni, questo è interrotto da una comunione amministrata da Giovanni Paolo II nel 2004, durante una visita a Roma. La conversione di Blair, poco prima del Natale, non giunge come una sorpresa: essa è avvenuta dopo un profondo percorso di fede e di ricerca e rappresenta comunque un fatto di rilievo in un Paese la cui storia è profondamente legata allo scisma anglicano. Per quanto non vi siano ostacoli costituzionali alla conversione al cattolicesimo di un primo ministro britannico, questa non avrebbe mancato di sollevare polemiche. Polemiche che, fra l'altro, avrebbero potuto incidere negativamente sul processo di pace fra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord, di cui Blair è stato uno dei protagonisti. Per questo Blair è stato attento e discreto: ha aspettato che la bufera e la carriera fossero passati

**Renza Milazzo**



## ANSIENOTIZIE

### Lauree

Zagara Emilia Palermo, Scienze Giuridiche ,  
il 31 Gennaio 2008, Università di Catania

Rosario Calcagno, Tecnico delle prevenzioni in  
ambienti di vita e luoghi di lavoro, il 16 Febbraio 2008, Univer-  
sità di Palermo

**Santo Battesimo** Simoneta Guttadoro di Patrizia, 3-2-08 S. Anna

**Nozze d'argento:** Angelo Tuttobene e Concetta Cali, 3-2-2008 Gela

**Nozze d'oro** Paolo Fioretto ed Angela Siciliano, 4-1-2008 S.Lorenzo

### Nella Pace del Signore

Pietro Messina, anni 84, + 25-1-2008 Melbourne Australia

Angelo Gagliano, anni 76, + 25-1-2008 Milano

Maria Lacchiana in Gagliano, anni 77, via S. Anna, +27-1-08 Aidone

Concetta Arena in Di Grazia, anni 76, + 27-1-2008 Svizzera

Gabriel Volturo, 11 mesi, ctd. Vanelle, + 4-2-08 Aidone

Lorenza Giunta ved. Rizzo, anni 74, + 6-2-08 Rimini

### ESERCIZI SPIRITUALI CITTADINI

In preparazione alla Santa Pasqua

Da Lunedì 10 a Sabato 15 Marzo a S. Maria

h. 18, S. Messa e Predicazione di don Nunzio Lavore

Sabato 15 \* FESTA DI S. GIUSEPPE \* a S. Maria

Con breve processione alla sera a conclusione  
degli esercizi spirituali interparrocchiali.

Martedì 25 Marzo 2008 alle ore 17,00 in Cattedrale

a Piazza Armerina, Consacrazione col rito

dell' ORDO VIRGINUM (Ordine delle vergini)

di: **Anna De Martino, Maria Caccamo e Paola Di Marco**

Invitiamo le parrocchie ed il paese a partecipare a questo sacro  
rito, che apre una nuova forma di vita consacrata al servizio di  
Dio e della Chiesa, nel lavoro, nella professione, nella ordinaria  
vita di ogni giorno, segno della presenza di Cristo servo e Signore.  
Per l'occasione niente celebrazione della S. Messa a S. Leone

## Parrocchia San Lorenzo

### 16 Marzo : Domenica delle Palme

Ore 10,00: Benedizione delle Palme all' Annunziata, segue processione

Ore 12,00: S. Messa solenne in Chiesa Madre

Ore 18,30: S. Messa a S. Leone .

### Solenne triduo pasquale:

20- Giovedì Santo in Cattedrale : Messa Crismale , h. 10.

h. 18,00: S. Messa " In Coena Domini" e lavanda dei piedi,

h. 22,00 -23,00: Veglia eucaristica.

21- Venerdì Santo: Passione e morte di Gesù, h. 18,00

22- Sabato Santo: Veglia Pasquale : inizio ore 23,00

23- Domenica di Pasqua : h. 18,30 Messa a S. Lorenzo

### Settimana Santa Cittadina

16 Domenica delle Palme: Dall' Annunziata: inizio proces-  
sione h. 10\* S. Messa in Chiesa Madre h. 11,30 circa.

21 Venerdì Santo : Inizio processione ore 20 circa

23 Domenica di Pasqua: Inizio processione da S. Lorenzo,

h. 10,00 \* Giunta Pasquale : h. 12,00.



**L' augurio di Buona Pasqua**  
che ti possa fare: Sii un uomo aperto:  
Non chiuderti a tutto quello che può  
raggiungerti. Cerca di fare esperienza,  
di partecipare; ma non essere troppo  
critico. Conserva sempre la disponibili-  
tà a farti commuovere ed appassio-  
nare. Allora i fiori sbocceranno  
e non solo davanti alla tua finestra.